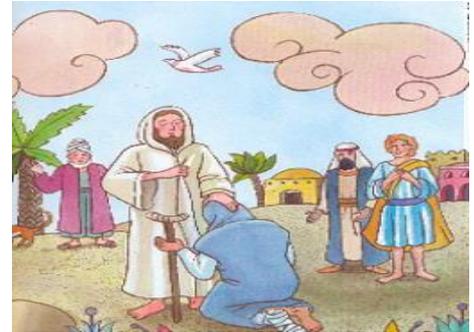




RACCONTI DAL NUOVO TESTAMENTO

LA PAROLA DI GESÙ

LA PREDICAZIONE DI GESÙ DURÒ TRE ANNI; EGLI NON USAVA LE PAROLE DELLA LEGGE MA PREFERIVA RACCONTARE STORIE DI VITA QUOTIDIANA CHE CELAVANO UN MESSAGGIO CELESTE, LE PARABOLE, OPPURE COMPIERE SEGNI CHE RIVELASSERO LA SUA ORIGINE DIVINA, I MIRACOLI.



UN SUO GESTO INFATTI BASTAVA PER GUARIRE GLI INFERMI, RIDARE LA VISTA AI CIECHI, RESUSCITARE I MORTI, MOLTIPLICARE IL CIBO PER SFAMARE LE FOLLE ACCORSE AD ASCOLTARLO.

I TRE ANNI DELLA PREDICAZIONE DI GESÙ FURONO RICCHISSIMI DI PARABOLE E MIRACOLI.



UN GIORNO, PER SPIEGARE COSA FOSSE L'AMORE VERSO IL PROSSIMO, RACCONTÒ LA PARABOLA DEL BUON SAMARITANO.

”UN UOMO EBREO STAVA SEGUENDO LA SUA STRADA QUANDO INCONTRÒ DEI BRIGANTI CHE LO SPOGLIARONO, LO PERCOSSERO E SE NE ANDARONO LASCIANDOLO MEZZO MORTO. IL POVER’UOMO CHIEDEVA AIUTO MA NESSUNO LO SENTIVA. POCO DOPO VIDE AVVICINARSI UN SACERDOTE E LE SUE SPERANZE SI ACCESERO, MA IL SACERDOTE PASSÒ OLTRE SENZA CURARSI DI LUI. ANCHE UN LEVITA, UN ADDETTO AL SERVIZIO RELIGIOSO, LO VIDE E PASSÒ OLTRE.

ARRIVÒ ALFINE UN SAMARITANO, MA IL FERITO NON RIPONEVA IN LUI ALCUNA FIDUCIA PERCHÉ EBREI E SAMARITANI ERANO DA SECOLI NEMICI. INVECE FU PROPRIO IL SAMARITANO CHE GLI SI FECE VICINO, GLI CURÒ LE FERITE E LO CARICÒ SUL SUO ASINO PER PORTARLO A UNA LOCANDA. IL GIORNO SEGUENTE ESTRASSE DUE DENARI E LI DIEDDE ALL’ALBERGATORE CHIEDENDOGLI DI AVERE CURA DEL FERITO E, SE QUEI SOLDI NON FOSSE BASTATI, AL SUO RITORNO GLI AVREBBE DATO LA DIFFERENZA.”



- CHI DI QUESTI TRE È STATO IL PROSSIMO DI COLUI CHE ERA INCAPPATO NEI BRIGANTI? - CHIESE GESÙ DOPO AVER RACCONTATO LA PARABOLA.

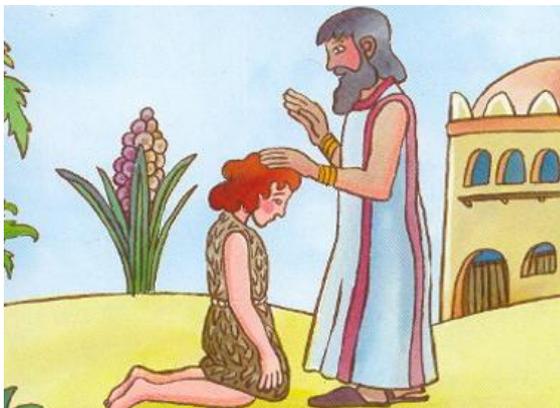
E TUTTI I PRESENTI CAPIRONO CHE IL PROSSIMO ERA STATO CHI AVEVA AVUTO COMPASSIONE DI LUI, AL DI LÀ DI OGNI DISTINZIONE DI RAZZA, CULTURA E RELIGIONE.

UN ALTRO GIORNO GESÙ, PER SPIEGARE COSA FOSSE IL PERDONO, NARRÒ LA PARABOLA DEL FIGLIOL PRODIGO. "UN UOMO AVEVA DUE FIGLI. UN GIORNO IL PIÙ GIOVANE GLI DISSE: - PADRE, DAMMI LA PARTE DEL PATRIMONIO CHE MI SPETTA PERCHÉ VOGLIO ANDARMENE.

IL PADRE DIVISE TRA I DUE FIGLI LE SUE SOSTANZE E IL MINORE PARTÌ PER UN PAESE LONTANO. LÀ, IN BREVISSIMO TEMPO, SPERPERÒ TUTTO QUANTO IL PADRE GLI AVEVA DATO E FU COSTRETTO AD ANDARE A PASCOLARE I PORCI



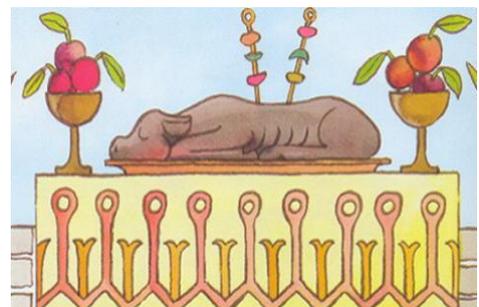
PER SOPRAVVIVERE E NON MORIRE DI FAME.



ALLORA COMINCIÒ A PENSARE: "I SALARIATI IN CASA DA MIO PADRE HANNO PANE IN ABBONDANZA E IO QUI MUOIO DI FAME. ANDRÒ DA LUI E GLI DIRÒ DI RIPRENDERMI COME GARZONE PERCHÉ NON SONO PIÙ DEGNO DI ESSERE CHIAMATO FIGLIO." SI MISE IN CAMMINO VERSO LA CASA

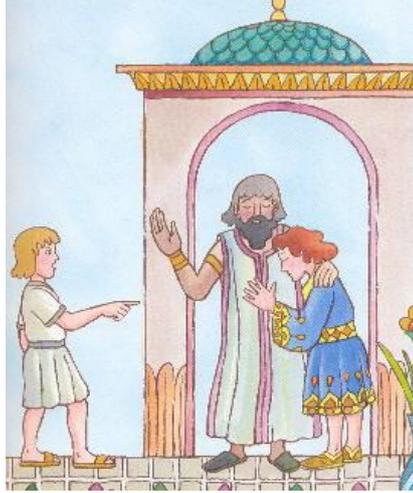
DEL PADRE. IL PADRE LO RICONOBBE DA LONTANO E GLI CORSE INCONTRO. IL FIGLIO GLI SI INGINOCCHIÒ DAVANTI E DISSE: - PADRE, PERDONAMI, HO PECCATO CONTRO IL CIELO E CONTRO DI TE, NON SONO PIÙ DEGNO DI ESSERE CHIAMATO TUO FIGLIO, PERÒ ACCOGLIMI COME TUO SERVO.

MA IL PADRE ORDINÒ AI SERVI DI PORTARE IL VESTITO PIÙ BELLO E DI UCCIDERE IL VITELLO PIÙ GRASSO PER FARE UNA GRAN FESTA. QUANDO IL FIGLIO MAGGIORE TORNÒ E VIDE IL FRATELLO FESTEGGIATO CON MUSICA E DANZE, SI INDIGNÒ E DISSE AL PADRE: - PADRE, IO TI SERVO DA ANNI, NON HO





MAI TRASGREDITO A UN TUO COMANDO E TU NON MI HAI MAI DATO UN CAPRETTO PER FAR FESTA CON I MIEI AMICI. ORA TORNA QUESTO FIGLIO CHE HA DIVORATO I TUOI AVERI E PER LUI HAI AMMAZZATO IL VITELLO GRASSO. - E IL PADRE GLI RISPOSE: - FIGLIO, TU SEI SEMPRE MIO È TUO, MA FESTA PERCHÉ ERA PERDUTO ED RITROVATO.”



CON ME E QUELLO CHE È OGGI BISOGNAVA FAR QUESTO TUO FRATELLO ORA È STATO